



SETTIMANALE  
DI POLITICA  
E COSTUME  
Autorizzazione del tribunale  
di Siracusa n.2/2003



**diretto da Salvo Benanti**

Telefono 0931412883. Email: ifattisr@gmail.com - tipografia EffeGrafica

**Anno 31**



Spedizione in  
abbonamento postale  
Pubblicità inferiore al 70 %

FONDATO NEL 1988  
N° 27/2019  
Domenica 7 luglio 2019

# i fatti

della domenica

## Chiara Catera: Anno disastroso e i siracusani lo sanno bene Il sindaco ammetta gli errori fatti

**Chiara Catera, cosa diciamo? Che sei una artista prestata alla politica? Come mai hai scelto di fare il consigliere comunale?**

La passione per l'arte e per la politica sono nate con me sin da piccola. L'arte mi ha insegnato a tirare fuori l'anima, la politica ad essere combattiva. Seppur distanti come esperienze, la possibilità di viaggiare grazie all'arte mi ha permesso di cogliere le differenze tra le culture e l'approccio ai problemi nelle città che ho visitato. Certe volte ho provato il rammarico di vedere luoghi che hanno saputo valorizzare a differenza del nostro, altre invece mi è servito da spunto per le iniziative per le quali mi sono battuta da consigliera per la mia città.

**Sei una persona che con le parole ci lavora. Quali parole puoi utilizzare per descrivere il primo anno di questo Italgarozzo bis?**

Il primo anno di questa amministrazione è sotto gli occhi di tutti e commentarla diventa quasi superfluo. I cittadini siracusani hanno ancora più chiaro quello che sta succedendo e credo che vi sia una divisione profonda tra chi amministra oggi e i cittadini. Un anno è già trascorso e buona parte dei servizi sono peggiorati o addirittura sospesi ma la cosa peggiore è quando si rimanda al passato le cause dei problemi senza tenere conto che sono trascorsi 6 anni da quando Italia amministra questa città quindi sarebbe anche giusto ammettere i propri errori.

**In Consiglio comunale come ti sei trovata? Ci sono molti giovani, ma anche vecchi pirati della politica locale**

Il consiglio comunale è l'espressione di tanti spaccati della società che ci ha scelti a rappresentarla, per questa ragione provo grande rispetto per ognuno dei suoi componenti. Per me è la seconda esperienza in consiglio, in questa consiliatura da capogruppo di Cantiere Siracusa, con tutte le responsabilità annesse. Ammetto di essere orgogliosa di rappresentare le istanze dei cittadini siracusani tutti, sia di coloro che mi hanno votata, sia di coloro che non mi conoscono neanche. Rimango consapevole del ruolo che mi è stato assegnato dagli elettori e dai miei colleghi che mi hanno voluta rappresentante del gruppo. Questo consiglio è frutto dell'esito incerto delle ultime amministrative che, vedono una maggioranza in consiglio dell'opposizione al Sindaco, e che può invece tenere conto di un numero sparuto di consiglieri, ma l'atmosfera tutto sommato è serena, al di là di momenti di tensione in cui la dialettica politica si accende in ordine alle tematiche che vengono trat-



tate e dalle posizioni che i gruppi hanno. Noi abbiamo sicuramente dimostrato buon senso sui provvedimenti utili alla città, e addirittura, abbiamo trovato l'unanimità di tutto il consiglio su tante nostre proposte. Tanti i giovani consiglieri che con entusiasmo hanno dimostrato di avere proposte interessanti per la risoluzione di problemi che abbiamo affrontato in aula senza tenere mai conto del colore politico da cui provenivano, e per questa ragione, stiamo facendo un buon lavoro. Certamente va considerato anche il ruolo che alcuni consiglieri si sono ritagliati, è anche grazie alla loro esperienza che l'aula ha dato i suoi risultati nei momenti di maggiore difficoltà, e non sono certo mancati. Lo ritengo quindi un buon consiglio comunale e sono certa che produrrà atti concreti per la città.

**Il governatore Musumeci e l'assessore Razza sulla vicenda del nuovo ospedale tendono di screditare il consiglio comunale di Siracusa**

In ordine alla posizione dell'Assessore Razza e del Presidente Musumeci, entrambi catanesi, mi affido al buonsenso istituzionale che compete al ruolo che ricoprono per rivedere la condizione del nostro territorio che secondo la rete ospedaliera risulta sottodimensionata rispetto alla stessa Catania. Mi aspetto invece una levata di scudi da tutte le formazioni politiche che rappresentano il nostro territorio, perché questa non è solo la mia battaglia e del gruppo Cantiere Siracusa che rappresento, o quella di Forza Italia, o di Progetto Siracusa o di Siracusa Protagonista, che hanno firmato con noi un documento che verrà trattato in aula, ma di tutti i partiti della città.

**Sempre sul nuovo ospedale c'è una nota di Lealtà e Condivisione che dice di tutelare la competenza del Consiglio comunale, ma che poi si conclude con un invito ad utilizzare una delle aree indicate di fatto dai due catanesi Razza e Musumeci**

La prerogativa di noi consiglieri deve

essere quella di tutelare i diritti dei cittadini siracusani soprattutto quando si tratta di salute. Lealtà e condivisione considera più importante la scelta dell'area, per noi la classificazione di dea di 2 livello per avere un ospedale provinciale, è assolutamente prioritaria, solo dopo siamo disposti alla scelta dell'area.

**Non le sembra che il presidente del Consiglio comunale sia in pratica un assessore obbediente di Italgarozzo?**

Il movimento 5 stelle in consiglio è diviso, come è noto tra coloro che hanno assunto dal primo istante una posizione morbida o di comodo, e tra chi si oppone concretamente all'amministrazione comunale. Sul ruolo che ricopre la consigliera Scala, mi fa piacere che sia stata delegata una donna ad un compito così complesso. Sui rapporti istituzionali non ho nulla da dire.

**Dopo 5 anni di monopolio Erga ci sono i bandi per la gestione dei beni culturali siracusani. Finalmente si rientra nella trasparenza. Come Consiglio avete anche chiesto il bando per l'affidamento dell'ex convento, ma la Giunta sembra sorda**

Noi di Cantiere Siracusa non siamo mai stati favorevoli alle proroghe, ad oggi sono ancora molti servizi che vivono in regime di proroga, per citarne uno, basti pensare ai servizi sociali. Resteremo vigili.

**Garozzo prima e Italia oggi hanno perso 13,7 milioni di finanziamenti per dimenticanze o per banali errori progettuali, quasi 30 miliardi delle vecchie lire. Un disastro**

Sono state sprecate tante occasioni per la città, mandando in fumo tante speranze e tanti anni di lavoro dei tecnici, degli uffici comunali, con la perdita di troppi finanziamenti. Questi, se non fosse ancora chiaro, vanno seguiti a partire dai bandi, e fino all'ultima firma, sempre.

**Le verifiche in Prefettura hanno fatto emergere colossali irregolarità nel voto di giugno 2018. Un giudizio personale**

Non abbiamo avuto dubbi sin dal primo momento sull'esito dello spoglio. Oltre al rammarico di un anno già trascorso, rimaniamo fiduciosi del ricorso presentato.

**L'assessore Granata è stato accusato dall'ingegnere Riili per vicende urbanistiche. Dovrebbero intervenire o il sindaco o assessori colleghi di Granata..**

Pur essendomi sfuggite le accuse sulle vicende urbanistiche mosse dal dottor Riili nei confronti dell'assessore Granata, ritengo che riferire in aula sia sempre il modo più trasparente di amministrare.

**Strade scassate 1980 Istituto "Giaracà" 567**

**Corso Umberto 704**

Colpo di grazia della fibra all'incuria di chi amministra

E' una delle scuole a rischio, fra 60 giorni si torna in classe

Non ci sono più parole, strada simbolo dell'incompetenza

# I catanesi e l'assenteismo di Bandiera violentano la sanità siracusana

## Rabbia Prestigiacommo e Ficarra terminator

**Scrive Stefania Prestigiacommo: E' inaudita e sospetta la chiusura del Pronto Soccorso dell'ospedale di Noto. Grave nella sostanza e nella forma. Si lascia un territorio che oggi ospita, fra residenti e turisti, circa 60 mila persone senza un presidio di primo intervento nella stagione in cui massime sono le esigenze per le condizioni climatiche e per l'afflusso dei visitatori. Si chiude senza avvisare le istituzioni, il sindaco di Noto in primo luogo e i Sindaci dei comuni della zona sud che sull'ospedale di Noto gravitano. E possibile che il Sindaco, responsabile della sanità pubblica in un territorio venga a sapere della chiusura del pronto soccorso dai social network? Inquietante e sospetto poi che la chiusura sia dovuta alla contemporanea assenza di alcuni medici per "infortunio sul lavoro". Ancora più preoccupante che una situazione del genere potrebbe ripetersi fra gli anestesisti, stante le voci che circolano, che di fatto segnerebbe il collasso dei servizi ospedalieri. E questo dopo la chiusura del punto nascite di qualche tempo fa proprio a Noto. Faccio appello al Prefetto di Siracusa perché prenda in mano la situazione a fronte della intollerabile e dolosa assenza della Regione che da una parte sguarnisce la sanità del Siracusano, accettando un inammissibile vulnus nel diritto alla salute, dall'altra coltiva la nascita e crescita di un nuovo ospedale, il San Marco, nel catanese, a pochi chilometri da Lentini, dove per**



**far spazio "all'imperialismo sanitario" etneo, l'ospedale è stato classificato a presidio di base pur essendo di fatto un Dea di primo livello. Il Prefetto, a cui mi rivolgo, chieda la convocazione di un tavolo permanente sulla sanità provinciale e induca la Regione a 'riapparire' a Siracusa dove oggi non esiste. Inutili e senza risposta sono stati fin ora tutti gli appelli rivolti in particolare sul nuovo ospedale. La situazione attuale della sanità nella nostro territorio non può più essere accettata. Il diritto alla salute non è negoziabile e non si può scipare.**



**Stefania Prestigiacommo**

**Scrive Bruno Marziano: Ora che la frittata è stata fatta ci si augura che si arrivi ad una soluzione immediata. La inopportuna chiusura del Pronto Soccorso di Noto (c'è se esiste altro caso simile in Italia) non deve penalizzare le popolazioni della zona sud della provincia di Siracusa, anche perché l'ospedale di Noto copre una grandissima parte di questa utenza. Nè, in piena estate, si possono penalizzare i tanti turisti che, per fortuna, affollano le nostre città e le nostre coste. A questa vergogna va posto un rapidissimo rimedio! In tutti i modi possibili. Anche i più creativi. Si ricorra a medici dei corpi militari. Oppure richiamando per qualche tempo medici in pensione. Oppure ancora, ed è forse la soluzione migliore, facendo delle convenzioni con giovani medici. Ma non si lasci aperto questo vulnus nella assistenza sanitaria nella zona sud della provincia.**

**Bruno Marziano**

**Alcune riflessioni sulla sanità siracusana vanno fatte. Sul piano generale non c'è dubbio che il presidente Musumeci e il suo assessore/scudiero Razza considerano Siracusa e Ragusa colonie di Catania. E' un discorso sanitario, ma soprattutto economico: Ospedali completi e all'avanguardia a Catania = pazienti di Siracusa e Ragusa tutti a Catania. Malati-bancomat. Una Regione Cataniacentrica anche nella sanità visto che è già Cataniacentrica sull'aeroporto, sulle Camere di Commercio**

**etc. Cosa può opporre Siracusa a queste prevaricazioni? Ben poco. Le deputazioni nazionali e regionali sono inconsistenti - alcuni non capiscono nemmeno di cosa si parla, altri hanno un padroncino a cui obbedire - e il siracusano assessore regionale come si dice in questi casi "è amico del giaguaro" dove per giaguaro si intende la catanesizzazione della Sicilia e della Sicilia orientale in particolare. Non basta l'ira dell'ex ministro Stefania Prestigiacommo che ha capito l'inghippo e cerca di battagliare, non basta anche perché la Prestigiacommo è comunque responsabile di aver messo nel governo della Regione Edy Bandiera, oggi catanese d'adozione (con Musumeci) e palermitano per devozione (con Miccichè), tutto tranne che siracusano insomma. Sul Trigona di Noto poi c'è un atteggiamento cinico. Non è bastata la rivolta di alcuni dirigenti e l'occupazione di CasaPound Noto a frenare arroganza e prevaricazione del governo regionale, con l'assessore Razza che, come per il nuovo ospedale, prima dà colpi mortali e poi manifesta disponibilità. Inconsistente la figura del direttore generale dell'Asp di Siracusa che sembra nominato "per terminare" la sanità siracusana e quella di Noto in particolare. Un Terminator che ci prende anche per i fondelli se è vero, come lo è, che a novembre 2018 disse che la sua mission era di porre al più presto la prima pietra del nuovo ospedale di Siracusa. Otto mesi dopo è silente, fiata solo per dire della grandezza dell'assessore Razza. Come non fiatano sul nuovo ospedale Italgarozzo che ogni volta che incontra Musumeci arriva con procedure da fare ad horas per il nuovo ospedale per poi zittirsi e consegnare qualche targa qui e là.**

# Chiedono il pizzo sui loculi dopo aver trasformato il cimitero in una suburra

Sono andato al cimitero per partecipare alla riunione convocata da una commissione nata con lo scopo specifico di evitare ai siracusani il pizzo del Comune su loculi già pagati dai nostri genitori, nonni, dai nostri cari insomma. Sono arrivato molto prima delle 10, che era l'orario della riunione davanti alla chiesa del cimitero, proprio per fare una visita ai miei vecchietti, ai miei cari defunti. Come prima tappa mia madre. Praticamente non era successo nulla dalla mia ultima visita, davanti alla tomba ho però trovato per terra il mazzo di fiori, rinfreschito, inguardabile. Il vaso non c'era più. In compenso c'era nei pressi un piccolo scavatore che tirava su una terra rossa che causava ansia anche ad altri visitatori, chissà cosa poteva venire fuori da quella terra, meglio non saperlo. In ogni caso sono andato dal fiorista, ho preso i fiori e ho comprato un altro vaso. Subito dopo ho cercato l'acqua di una fontanella. Praticamente come nel deserto. Per fortuna, una signora mi ha dato una dritta: vicino all'ossario comune c'è una fontanella che funziona. Ho fatto e mi sono recato a dare un saluto a mia zia Maria, anzi Mariuzza, che dimora nelle vicinanze. La sua foto è bellissima, ci ha tenuto sempre ad essere in ordine. Con la mia spugnetta l'ho rinfrescata e mi sono avviato verso mio suocero, che è alle Palazzine, ultimo piano. Le stradine sono uno schifo, erbacce, rifiuti, loculi sfondati, da alcuni si vedono le bare, mi fermo ma nessuno sembra farci caso. Non sono un abituale visitatore, ma non riesco ad abituarci. Il cimitero, dove riposano i nostri cari, non può essere un letamaio di questo tipo. Arrivato alle Palazzine. Sono molto arrabbiato con chi amministra: Ma come fanno questi alieni ad aumentare i servizi, che non ci sono, del 20 per cento? E come fanno a chiedere di riacquistare il loculo che hai già pagato e di sborsare la cospicua cifra di 600 euro per un loculo immerso nel degrado assoluto? Nelle Palazzine, l'ascensore non funzio-



na quasi mai, lo salto senza nemmeno guardarlo, non mi fido, se resto bloccato nell'ascensore, mi lasciano lì dentro per chissà quanto tempo. Nelle Palazzine c'è la solita puzza, in qualche zona ci sono colature sospette, le scale sono sporche. I rubinetti sporchissimi. E' anche qui uno schifo. Non si può stare tranquilli nemmeno da morti. Faccio un saluto al padre di mia moglie, rinfresco tutto, faccio salti mortali per l'acqua. Passo poi da mia nonna, sorridente e bonacciona, come la ricordavo. Ritorno ver-

so il luogo dell'appuntamento, davanti alla chiesa. Non so chi se ne occupa, ma non ho mai visto una chiesa più sporca, la fonte battesimale è senz'acqua, sembra inutilizzata da tempo. Davanti all'altare dei vasi con cartacce all'interno. Nell'androne sporchia, schifo, rimasugli. Mi arrabbio anche con la chiesa locale che fa veglie notturne per Sea Watch e poi mantiene la chiesa all'interno del cimitero nel degrado assoluto, come se fosse un accampamento rom abbandonato da tempo. Ci sono comunque

già molte persone, arrivano l'avvocato Moncada, Enzo Vinciullo, il consigliere Basile. Viste le condizioni del cimitero latrina sarebbero da denunciare gli amministratori degli ultimi cinque anni per omessa manutenzione, per vilipendio dei defunti e oggi per il tentativo di sfrattare i morti e fare cassa su un luogo sacro trasformato in suburra.

# Opinioni e repliche

Diventa una esigenza avere uno spazio che consenta a chi ci legge di poter replicare o di poter dire la propria opinione su quello che è già stato pubblicato dal nostro giornale. Naturalmente chiediamo repliche stringate, o comunque compatibili con la necessità di dare visibilità a tutti.



## cittadinisulwebcittadinisulwebcitt

# Salvo Salerno: Italia azzeri tutto e si affidi ai movimenti per una linea politica credibile

«Mi dimetto perché mi manca la politica, il governo della politica e credo che questo manchi alla città, al suo presente e al suo futuro .... Ho cercato di far capire che non si può rimanere chiusi nei tecnicismi e che occorre cercare di rendere quanto più possibile chiara l'azione di governo. Ho spinto, quando necessario, perché ci si assumesse la responsabilità negli errori. Ho cercato di sviluppare il senso del rispetto verso partiti, corpi intermedi, movimenti. Ho cercato di porre al centro i temi dello sviluppo e dell'economia senza i quali non si va da nessuna parte». ... Una logica autoreferenziale non porta lontano. Serve apertura e riconoscimento anche delle altrui ragioni».

Se **Giovanni Randazzo** non fosse stato il candidato sindaco del "corpo intermedio" Ortigia Sostenibile, poi lasciata (a torto) per Lealtà e Condivisione, probabilmente **Fabio Moschella** sarebbe stato il mio possibile candidato (ancora ricordo i duri attacchi che gli mosse **Fabio Granata** in campagna elettorale). Ma sarebbe stata una scelta fredda, politica, appunto, perché gli riconoscevo quell'esperienza e lucidità necessaria a dare i connotati di profilo politico all'eventuale azione di governo.

Invece, proprio nel momento in cui sarebbe stata necessaria quella sapienza politica, cioè nelle ore della pattuizione con **Francesco Italia**, le due personalità sopra citate, tralasciata ogni prudente valutazione, imprudentemente rinunciati gli apparentamenti politici (il CGA li ha da poco graziati, per fortuna dei loro consiglieri comunali), cosa scelsero di fare?! Entrarono, senza guarentigie sostanziali, nella giunta personalistica di Italia, circondati dai suoi assessori di fiducia e da un Fabio Granata che aveva ed ha col sindaco, un patto separato e gioca le sue carte per i fatti suoi, con la copertura di Italia. La circostanza fu evidente già quella sera del 15 giugno 2018, quando ci si presentò l'accordo già tacitamente siglato. Qualcuno ricorderà che fu in quel momento, che scelsi di dissociarmi pubblicamente e motivando. Ho "vinto facile"... Da allora, il governo cittadino ha proceduto, come solo oggi dichiara Moschella, non con il profilo "politico" che lui vagheggia, ma col profilo personalistico del sorridente e piacione sindaco fortunatamente eletto, in bicicletta.

Nessuna politica, vero, soltanto lo stile e quella cultura personale di Italia, che intende lo sviluppo sociale ed economico della comunità solo come liberismo incontrollato e ingovernato a favore di poche categorie ed a spese della cittadinanza e del Patrimonio storico-culturale della città. Se ne accorgono adesso..?!  
Le emergenze finanziarie del Comune... siamo sicuri che questo governo cittadino sia incolpevole? Che si tratti di una maledizione solo ereditata..?!  
Abbiamo già dimostrato, per tanti mesi, che il vicesindaco poi diventato sindaco, non seppe, non volle agire, nei con-



fronti dell'Agenzia del Demanio e dei privati, la leva delle royalties economiche per il Comune, nella gestione, anzi privatizzazione di importanti beni ambientali-culturali siti nel territorio comunale.

Anzi, una politica progressista e lungimirante avrebbe dovuto investire una vera programmazione a tappeto per la messa a reddito del Patrimonio comunale, nel rispetto dei valori storico-paesaggistici. Invece, come si fa nelle famiglie ignoranti e servili, si sono praticamente regalati tesori culturali e paesaggistici a baristi e ristoratori spregiudicati, secondo la logica "intanto facciamoci amici a giornata, poi si vede".

Con l'intervento dell'assessore **Coppa** è stato smantellato il jolly di una possibile politica lungimirante e cioè l'Assessorato Ortigia e l'Ufficio Tecnico Speciale per Ortigia, in modo da lasciare le mani libere al sindaco ed al suo fiduciario nella Commissione Unica. E così sono venuti fuori scempi come il chiosco Maniace, il Solarium sotto la fonte Aretusa, il chiosco dal nome intestinale, tutta opera di questo modo "lasco" di intendere la gestione della cosa pubblica, del Bene pubblico.

Un sindaco che non è stato capace di trovare imprenditori per salvare la squadra di calcio cittadina, eppure dimostrò la sua particolare abilità nel trovare imprenditori pronti a "sacrificarsi" per appropriarsi dei più eleganti e suggestivi siti paesaggistici del centro storico.

Ma, che si vuole..?! Una città, una comunità che neppure in borgata riesce a esercitare i suoi diritti di cittadinanza,

con un semplice accesso da bagnanti al mare, una città, una comunità, che non riesce a muoversi con i mezzi pubblici e che viene diseducata a veder fare del Bene pubblico quello che a ciascuno pare, la dice lunga sul suo declino morale e legalitario.

Infine, con la (necessitata?) delibera sulle onerose concessioni cimiteriali, la cittadinanza si è ribellata e con essa le opposizioni, e qui Moschella pare accorgersi dello scollamento e del disagio dei cittadini. Ma se l'amministrazione avesse usato la sua inventiva per migliorare le condizioni di vita dei siracusani, anziché industriarsi nei fantasiosi e a volte ridicoli marchingegni per eludere evidenze pubbliche negli affidamenti, oggi forse staremmo a commentare quantomeno problemi diversi.

Apprezzo il riferimento di Moschella al "senso del rispetto verso partiti, corpi intermedi, movimenti", tuttavia sarebbe stato preferibile e gradito, beneficiare di quel rispetto, proprio mentre facevamo le nostre osservazioni all'amministrazione comunale e invece lo stesso assessore ci liquidava come "fuoco amico" e nient'altro aggiungendo, se non battute ridicolizzanti.

Il contesto davvero ridicolo, però è un altro, purtroppo. E cioè quello di amministratori che gridano allo scandalo per un cassone sotto la Fontana Aretusa, dimenticando che il loro sindaco lo aveva autorizzato, oppure si stracciano

le vesti per la demolizione di Villa Abela purtroppo non assistita da vincoli, mentre si beano per lo scempio di Piazza d'Armi, invece super corredata di vincoli a più non posso..

Questo è il livello politico-culturale che ci condanna, tutti. Con l'uscita di Randazzo e Moschella, appare in tutta la sua solare chiarezza la fisionomia, anzi la non fisionomia politica di questa giunta comunale di uomini e donne di stretta osservanza neoliberista e elementare cultura consumistica, spiace che Lealtà e Condivisione ne nobiliti ancora, con la sua presenza, l'inesistente profilo progressista e legalitario. Ma non è facendosi vedere mentre si sale sulle carrette dei disperati, né esponendo bandiere LGBT, che si costruisce una credibilità in quella direzione.

Con questo profilo, il prossimo rimpasto non porterà le risposte che, un pò tardivamente, seppur legittimamente, oggi Moschella richiede. Agli amici che ancora si affannano al capezzale dell'ammalato, pensando illusoriamente che la responsabilità dello stallo amministrativo sia tutta di questo consiglio comunale ostile e infido, oppure dei dirigenti infedeli e incapaci, io vorrei porgere una soluzione politica, non provocatoria. Si chiedi, anzi si imponga al sindaco di azzerare tutta la sua giunta e accettare integralmente la linea politica da quei "corpi intermedi, movimenti" evocati dall'assessore dimissionario, ma che, a me pare, tornino buoni solo in campagna elettorale...

Salvo Salerno

# Biamonte: A Priolo no dismissioni Dobbiamo fare rete e il sindaco Gianni ha già lottato per l'ambiente sano

**Alessandro Biamonte, che ha fatto il comune di Priolo negli ultimi 20 anni contro l'aria inquinata?**

Alcune azioni sono state intraprese ma penso che si poteva e si può fare molto di più, bisogna essere più incisivi e concreti. Sarebbe stato opportuno farsi affiancare da un esperto di comprovata esperienza in problematiche ambientali, rafforzare l'ufficio ambiente del comune, effettuare più controlli sullo stato degli impianti sul piano industriale e sul piano delle manutenzioni. Il fatto che siano non normati alcuni inquinanti non significava che non bisognava fare nulla, occorreva proporre un protocollo, stabilendo un limite agli idrocarburi non metanici. La storia è sempre uguale non ricordo nessuna richiesta al Ministero per un aggiornamento dei parametri, così da poter fornire all'Agenzia ulteriori strumenti anche normativi, in modo tale da agevolare l'azione di controllo e di prevenzione in un'area particolarmente delicata come quella della provincia di Siracusa. Il problema quindi assume soprattutto un risvolto nazionale, con impegno di tutti, in primis del presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro all'Ambiente. Ripeto l'unica formula possibile che conosco è di essere determinati e determinanti nei tavoli AIA, lavorare per sottoporre alle aziende prescrizioni più vincolanti senza concedere ulteriori proroghe all'adempimento delle stesse, prescrizioni ben precise. Come già detto più volte è mancata la richiesta a gran voce di nuove norme per arginare il problema dell'inquinamento, sarebbe stato utile instaurare la battaglia per la vita coinvolgendo i cittadini e i comuni ad alto rischio ambientale per presentare un disegno di legge di iniziativa popolare per modificare il decreto legislativo 155/10 inserendo anche le sostanze al momento non normate ma che sempre con maggiore frequenza sono protagoniste delle molestie olfattive che colpiscono le città del quadrilatero industriale. È mancata L'ISTITUZIONE DI UN NUMERO VERDE per i cittadini, ove poter chiamare 24 ore su 24 per tutte le emergenze industriali, inclusa L'ATTIVAZIONE DI UN NUCLEO DI CONTROLLO NOTTURNO DELLA PROTEZIONE CIVILE.

Più volte in passato ho chiesto di intraprendere un'azione legale nei confronti della aziende del petrolchimico per tutti questi danni subiti dalla popolazione priolese per le paure, per le notti passate in bianco a causa dei fuori servizio, per i continui rumori, per tutte le volte che i cittadini sono stati costretti ad abbandonare la propria casa, per la paura che vive quotidianamente un genitore per la salute del proprio figlio, per le proprie abitazioni che valgono sempre meno. Numero di sentenze per cui i cittadini sono stati risarciti per il determinarsi del patema d'animo. In una di queste sentenze, per l'esattezza la n.11059/2009, è stato riconosciuto il "danno non patrimoniale per il patema d'animo indotto in ognuno dalla preoccupazione per il proprio stato di salute".

Detta sentenza è stata pronunciata dalla terza Sezione civile della Corte di Cassazione che si è occupata della vicenda di 86 cittadini residenti vicino all'impianto di Seveso da cui fuoriuscì (circa 33 anni fa) una nube tossica composta da diossina. Con detta sentenza la Corte ha riconosciuto un risarcimento di 5 mila euro a ciascun cittadino.

**Qual è il rapporto vero delle istituzioni priolesi e le aziende del Petrolchimico?**

Penso al rapporto che dovremmo instaurare adesso se da una parte chiediamo più rispetto per la salute dell'essere umano e dell'Ambiente allo stesso modo



dobbiamo garantire burocrazia snella risposte certe e veloci.

Premesso che sono stato uno dei fautori della battaglia contro la costruzione del rigassificatore ma ritengo inopportuno e demoralizzante dare il diniego a costruire dopo anni creando notevole dispendio economico inoltre vanno affrontate le problematiche legate al piano paesaggistico e agli strumenti urbanistici non conformi molte volte alle esigenze del territorio per non parlare della perimetrazione dei Sin. Corriamo il rischio serio che nessuno vorrà più investire da noi. Si è parlato anche di dismissioni che, per quanto ci riguarda, sono impensabili. Bisogna essere anche razionali nei ragionamenti, altrimenti si rischia soltanto di fare demagogia. Bisogna avere un'idea di sviluppo di questa provincia questo è il vero tema, lavorare tutti verso un'unica direzione. Penso che può esistere un'ottima convivenza tra la zona industriale e il territorio in un'ottica di trasparenza e rispetto reciproco.

**In altre parole c'è uno scambio fra la salute, assunzioni, contributi di varia natura?**

L'occupazione della zona è nettamente in calo e quindi le bonifiche, la riconversione e la riqualificazione come futuro occupazionale rappresenterebbero un'ottima risposta. Tutto il resto sono solo palliativi, tra un po' saremo costretti ad andare via tutti se non si mettono in atto concrete politiche di sviluppo. Il paese ha bisogno di una svolta, di riscatto da una classe politica ormai dormiente e non lungimirante, è tanta la voglia di vedere finalmente rispettati i diritti e le priorità dei cittadini, siamo ormai coscienti di ciò che si vive e di ciò che sarà il nostro futuro. Non vi è dubbio che le ricadute in termini occupazionali e di ristoro devono essere rivolte al nostro territorio governati da meccanismi di trasparenza. Chi approfitta del proprio ruolo barattando la salute dei cittadini è uno sciacallo e non degno di essere chiamato uomo. Se c'è stato qualcuno che ha barattato la salute dei cittadini per meccanismi contorti dovrà fare i conti con la propria coscienza.

**Come mai non si fa fronte comune, ad esempio con padre Prisutto e i verdi di Patti?**

Non so darle una risposta certa ma sono dell'idea che Cittadini, Sindaci e parlamentari del territorio dovrebbero trovarsi insieme a dibattere su come affrontare l'argomento e raggiungere l'obiettivo concretamente e non attraverso le semplici dichiarazioni d'intenti che fino ad oggi non hanno prodotto che aspettative tradite ad ogni livello.

**Col sindaco Gianni è possibile una strategia di pronto intervento, anche con metodi dirompenti?**

Il Sindaco Gianni in passato è stato fautore di importanti iniziative come la legge sull'amianto e sostenitore del piano di risanamento ambientale. I metodi di-

rompenti non servono più occorre studio, impegno e determinazione pertanto fare chiarezza subito, creare una rete fra i sindacati, comuni e i deputati della provincia di Siracusa.

**Alessandro, il tuo partito pensa a migranti e Pride e ignora l'aria inquinata?**

Chi fa politica non può pensare ad un solo tema, per poter crescere il paese Italia deve avere un'idea di sviluppo complessivo. Proprio per questo il partito si occupa anche del Pride, anche degli emigranti, anche di lavoro, anche di giustizia, anche di infrastrutture, anche di economia ... con tutti i limiti e i pregi del caso. A proposito di ambiente voglio ricordare alcune iniziative già in vigore portate avanti dal mio partito: Ratifica accordo di Parigi sul clima, Eco reati (tutela legale del territorio, ambiente e salute); Eco bonus (risparmio energetico), per finire ricordo le battaglie che sta portando avanti il deputato Raciti sulla questione delle bonifiche insieme al deputato Cafeo.

Sulla questione delle bonifiche l'on. Cafeo ha chiesto l'istituzione della commissione di indagine regionale sulle bonifiche inoltre ricordo che Giovanni è stato uno dei proponenti della legge sull'economia circolare.

**Qual è il senso di Marina di Priolo soffocata da capannoni e fabbriche abbandonate dove insiste ancora oggi molto materiale inquinante?**

I problemi ci sono nella zona industriale e vanno affrontati con intelligenza e studio. Il problema non è Marina di Priolo l'inquinamento è da per tutto, riguarda Priolo come Siracusa ovvero tutto il quadrilatero industriale. Ripeto bisogna fare partire le bonifiche e un'opera di riconversione generale. Marina di Priolo è un gioiello, invito tutti a farsi un bagno nel nostro mare.

Il comune di Priolo ha un potenziale enorme, oltre che una disponibilità economica importante che potrebbe dare l'opportunità a chi lo amministra di dare realmente una svolta seria alle sorti di questo paese, fornendo risposte reali e concrete ai bisogni dei cittadini e del territorio.

L'obiettivo dovrebbe essere quello del mantenimento dei servizi, se non del rafforzamento, possibilmente con un utilizzo più parsimonioso del denaro pubblico. Il piano spiaggia necessita una nuova progettualità che valorizzi il nostro patrimonio paesaggistico ed ambientale, come ben ha fatto la LIPU con la gestione della riserva naturale, senza trascurare i proprietari dei lidi e dei chioschi che vanno supportati e aiutati. Bisogna rendere fruibile e valorizzare Thapsos creando una rete tra i beni culturali. Il problema quindi non è Marina di Priolo in quanto tale, la priorità resta il cittadino, si è persa la capacità di ascoltare, bisogna dare risposte concrete in termini occupazionali e ambientali.

# Quando le famiglie siracusane facevano la “schiticchiata” a Testa o Re (Balza Acradina)

Sopra la Sibbia-terza tappa del nostro itinerario attraverso gli angoli paesaggistici più suggestivi, storia e leggenda del territorio di Siracusa si innalza il sito che i nostri avi ritennero sempre di rispettare come luogo di culto ideale rivolto alla divinità ma anche ai patri lari: alla divinità, dedicando in un boschetto sacro, un tempio a Tiche, dea della fortuna, cui solevano offrire, in segno di ringraziamento o di propiziazione solenni sacrifici, incidendo nella viva roccia delle piccole teche, ove ponevano a ricordo e distinzione dei loro ex voto delle targhe, molte delle quali sono al museo. Siccome molti, osservando quelle numerose piccole teche come quadrelle scavate nella roccia si domandano cosa significassero e a cosa servissero, sarebbe bene, forse, che se ne facesse copia e si ridisponessero in loco.....Oggi del boschetto sacro e del tempio di Tike non è rimasta alcuna traccia; ma è probabile che esso sorgesse nei pressi del sentiero che di recente è stato ampliato considerevolmente ed è diventato Viale Tica. La vegetazione che ancora persiste in questa zona potrebbe essere considerata un residuo di quella che doveva esservi tantissimi anni addietro. Anche per il cosiddetto cimitero vecchio, che fino a mezzo secolo addietro era si estendeva ai piedi della stessa balza d'Acradina-nella bassa Acradina-doveva esservi stato un motivo perché venisse realizzato nella zona sacra per tradizione. Le stesse grotte di via Torino, via Padova, via Genova e dintorni, che fino a pochi decenni venivano sfruttate dai pastori, che vi tenevano gli ovili e vi facevano la ricotta che tanti siracusani d'una certa età ancora ricordano che andavano a prendere con vivo piacere per la bontà del suo gusto, dovevano essere state sfruttate molto prima per le stesse finalità culturali (e sepolcrali) per cui venivano sfruttate quelle della balza, ma certamente non a scopi abitativi e... artigianali, come è avvenuto dopo la guerra. I Siracusani, anche ai tempi vicini a noi, hanno nutrito sempre, per la balza, un riguardo particolare. Infatti era il luogo preferito per le scampagnate, le gite strasiracusane, soprattutto quelle tradizionali che si usava fare per capodanno e la Pasquetta. Chi dei Siracusani anziani, della terza e oggi potremmo anche precisare aggiungendo della quarta età... non ricorda che era antica consuetudine andare a fare la schiticchiata a' testa o' Re? Chi non ricorda le festose abbuffate a base di purpettidi carne, o meglio di muccuossia di pesce neonato, rosso quello di triglia, più squisito, che ti faceva alliccari 'u mussu, o grigio quello di



pesce azzurro? Chi non ricorda le grandi panciate a base di patate vugghiuti cu sali e ariniu? E, nel periodo giusto, più avanzato, i pazienti pasti più devozionali: i cacuocciuli passatempu oppure i babbuci latinivugghiuti, cu salsina e cipuddata o sulu ariniu, da preferire a quelle babbe, perché queste 18 hanno la concavità più pronunciata e non consentono alla lumachina di svilupparsi per cui non vi si “succhia” niente? - Ogni cornu di babbuci, 'n bicchieri di pistammutta chi ci sapi aduci!-soleva dirsi e ci si beveva sopra con abbondante...devozione! Nel periodo giusto, ancora oggi, come altrove -vedi a Palazzolo per la Madonna 'a Li-tria, Odigitria-si usa raccogliere nel frattempo l'origano -nella balza d'Acradina si raccoglievano i capperi, di cui abbondano a tutt'oggi le rocce: così non si tornava a mani vuote, quando era proprio il periodo. La balza d'Acradina veniva chiamata più comunemente Testa o' Re perché nella villa Spagna, da cui quella iniziava -che è stata acquistata undecennio addietro dall'on. Santi Nicita e dove ha abitato prima di trasferirsi nei pressi dell'albergo Neapolis, vi è scolpito un mascherone che secondo la tradizione popolare doveva rappresentare la testa del re: di quale re, non saprei dire! Da qualche anno la balza d'Acradina rischia di perdere la sua suggestiva caratteristica di sito incontamina-

to dalla mano cementatrice dell'uomo dei nostri giorni. Già l'avervi edificato una scuola, e poi la piscina e poi il palazzetto dello sport... costituisce un serio attentato alla sua integrità primitiva. Anche l'averla voluto recingere in buona parte da un doppio muro, che mal si accorda, nel bianco e nella squadratura dei blocchi -per modo di dire ciclopici. Lo stesso cordone stradale e la confluenza viarie sono stati realizzati in questi ultimissimi anni, con semafori e segnaletica orizzontale, la privano ovviamente in buona parte dell'aspetto singolare, agreste, di oasi di primitività nel deserto della struttura urbanistica, spesso irrazionale, del periodo attuale. Comunque, non possiamo tacere le due iniziative che sono state fatte recentemente per conferirle il crisma suggestivo che possedeva un giorno: il presepe vivente e il parziale rimboscimento. Il presepe vivente, sia quello dei piccoli delle scuole materne dell' VIII e del IX Circolo, che non costa niente dal punto di vista economico ma che si è dimostrato di grande effetto sia aggregazionistico che educativo -non potremmo parlare di religioso né per 19 l'uno né per l'altro.... -sia quello dei grandi, che costa troppo nei confronti della corrispondenza turistica.... anche se esclusivamente per i pochi giorni in cui si è preso a trasformare la balza, sia pure lontanamente, in uno dei villaggi di due millenni addietro, in una specie di Betlemme più fantastica

# Le saline siracusane quasi cancellate in nome di uno sviluppo famigerato Ben nove erano nell'area di Augusta

Il sale e la sua importanza sulle coste siracusane.

Come farebbe l'uomo a vivere senza alimentarsi? Potrebbe esistere senza il cibo? Soprattutto, come sarebbe mangiare senza sale? Probabilmente gli ipertesi sarebbero più felici. Gli ipotesi meno.

Tuttavia quando si pensa al sale sarebbe interessante pensare alla prima volta che l'uomo ha assaggiato, provandone il sapore.

Molto probabilmente l'introduzione di questo alimento in cucina ha portato ad una vera e propria rivoluzione cambiando le abitudini di allora e generando un nuovo stile di vita. D'altronde questa scoperta non risale nemmeno a periodi recenti, dal momento che già Plinio il Vecchio nel suo libro *Naturalis Historia* effettua una cernita delle tipologie di sale da lui individuati, suggerendone gli utilizzi e citando, tra gli altri, quello Megarico, riconducibile a Megara Iblea, piccola colonia greca nelle vicinanze di Augusta (Siracusa). Plinio consiglia questa tipologia di sale per la conservazione delle carni, presso i Romani il sale veniva anche utilizzato per la produzione del *garum*, una salsa utilizzata come condimento dei primi piatti, così come per la conservazione del pesce. Al di là della necessaria fonte primaria, ovvero l'acqua del mare, l'aumento della richiesta del sale ha favorito la nascita delle saline in quei luoghi in cui era facile accedere al mercato del commercio o erano presenti attività che ne facevano ampio uso. Per questo motivo, soprattutto nel medioevo, spesso le saline si trovavano in prossimità di aree portuali e di tonnare.

Passaggiando sulle zone costiere rocciose specialmente nel periodo estivo, si trovano spesso all'interno delle cavità delle rocce dei residui di sale, che si sono generati in seguito all'evaporazione dell'acqua marina depositatasi durante le mareggiate del periodo invernale.

Questo spiega il motivo per cui uno dei principali fattori che favoriscono l'insediamento di un sito di produzione del sale è la caratteristica del terreno, che deve essere facilmente raggiungibile dalle acque marine, ma soprattutto deve avere delle proprietà stagnanti per permettere all'acqua di evaporare, lasciando precipitare i sali contenuti in essa e facendo cristallizzare la frazione costituita da cloruro di sodio. A fianco alle caratteristiche del suolo, l'altro aspetto fondamentale è quindi quello climatico, che deve favorire il processo di evaporazione.



Un clima caldo, secco e ventilato è ideale quindi per la produzione del sale.

Se da una parte la formazione del sale è un processo che, dipendendo dalle condizioni climatiche e dalle caratteristiche del terreno, non può che essere definito naturale, dall'altra parte una produzione massiva di sale richiede l'intervento dell'uomo che, attraverso una semplice ma funzionale infrastruttura di ingegneria idraulica, realizza una serie di canali e di vasche che scandiscono le varie fasi di produzione.

Durante il periodo di preparazione delle saline, vengono effettuate quelle che sono le attività di manutenzione, che consistono principalmente nella sistemazione dei canali e nell'impermeabilizzazione del suolo. Successivamente, si passa al riempimento delle vasche o sfruttando le alte maree o utilizzando delle pompe idrovore, dando ufficialmente inizio al ciclo di produzione del sale. L'acqua del mare viene canalizzata all'interno di una vasca chiamata *fridda dove* le impurità insolubili, come ad esempio sabbia e argilla ed impurità poco solubili come i carbonati di calcio precipitano sul fondo facendo crescere la densità dell'acqua dagli originari 3-4 °Baumé ai 6-7 °Bè. A questo punto l'acqua viene spostata nelle vasche intermedie chiamate *ruffiane* che si

trovavano ad un livello geodetico superiore.

Da qui il processo evaporativo continua facendo precipitare altri sali quali i solfati di calcio, il cloruro di magnesio, il solfato di magnesio, il cloruro di potassio ed il bromuro di magnesio. In queste vasche la densità dell'acqua aumenta. A circa 14-15 °Bè proliferano i microrganismi alofili fanno diventare rosso

il colore dell'acqua. La continua evaporazione ed il conseguente aumento della densità impedisce comunque a questi organismi di vivere, così quando la densità dell'acqua raggiunge i 24 °Bè essa viene fatta cadere per gravità sulle ultime vasche

chiamate *caselle*, dove l'ulteriore evaporazione dell'acqua genera la cristallizzazione del sale, lasciando un piano di cristalli di cloruro di sodio pronto per la raccolta. L'eventuale acqua rimanente nelle caselle o viene reimpressa in mare o viene asportata verso le vasche evaporative attraverso pompe a vite di Archimede manuali.

Anche la fase di raccolta del sale costituisce un momento delicato e faticoso. Delicato, perché la essa doveva essere effettuata evitando di alterarne la qualità portando con sé anche la parte fangosa presente al di sotto della crosta. Un momento faticoso perché tutto il lavoro, dalla fase della rottura

della crosta superficiale al raggruppamento per l'essiccazione al sole, avviene sotto i raggi diretti del sole, riflessi oltretutto dal bianco del sale. A questo si aggiunge una condizione di asperità dovuta all'inevitabile contatto diretto tra la pelle nuda ed il sale stesso. Non a caso vi è il detto siciliano "*iancu jè u Sali, jè niuru cu lu travagghia*" (bianco è il sale, è nero chi lo lavora).

A Siracusa, nella zona sud erano presenti le saline Di falco e Bussichella, mentre nella provincia oltre alle saline individuate nella zona più a sud (Pantano Morghella e Marzamemi), rilevante importanza aveva la salina Magnisi, a ridosso dell'omonima penisola. Le maggiore presenza, tuttavia, si trovava nel territorio di Augusta in cui se ne individuavano ben nove: Regina, Migneco, Lavaggi, Alcovia, Germani Bussichella, Costanzo, Fratelli salomone, Salvatore Salomone.

Come si è accennato pocanzi, le saline non erano in funzione tutto l'anno. Indicativamente le attività preparative cominciavano nel periodo tra marzo ed aprile, mentre le vere e proprie operazioni cominciavano a giugno per concludersi verso la metà di settembre al più fine ottobre. Per questo motivo, il personale impiegato spesso proveniva dallo stesso ambito di quello agricolo e le saline rappresentavano un sistema di sostentamento ma anche di ricchezza. Per questo motivo alcuni termini ad oggi in uso nella lingua italiana, ma non solo, prendono spunto da questa attività, come per esempio salario o salasso. Tuttavia quella che era un'attività frutto non solo della conoscenza tramandata, ma anche delle caratteristiche intrinseche del territorio, andando a cancellare quello che era un tratto storico, etnico ed antropologico del territorio. Alcune delle saline, che già di per sé rappresentavano un ambiente favorevole per il proliferare di animali, in particolare alcune particolari specie di volatili, sono ad oggi diventate riserve naturali più o meno curate. Altre sono state completamente seppellite dallo sviluppo del tessuto urbanistico circostante. Altre, infine, stanno scomparendo vittime questa volta dell'ampliamento delle stesse strutture che ne hanno determinato la fine in nome di un famigerato sviluppo che se non altro ha certamente cancellato qualcosa che ci appartiene un po' come il nostro DNA: la storia e la tradizione.

Fabio Meli

# Italgarozzo è già al capolinea Ora cerca i siracusani ma i cittadini declinano l'invito

Si dice: quando la nave affonda, i topi scappano. Non è che la nave di Francesco Italia sta affondando ed è iniziata la fuga verso altri lidi di chi non crede più in un futuro politico certo del nostro Sindaco? Potrebbe essere un'ipotesi meno campata in aria di quanto possa sembrare a chi ancora crede che nella stabilità della Giunta attuale. Le dimissioni di Randazzo prima e poi quelle di Moschella, motivate diversamente, ma nella sostanza uguali nello stesso imbarazzo, disagio e forse anche insofferenza, a stare ancora seduti in Giunta a sentire la linea politica dettata dal Sindaco Italia che notoriamente, se esiste, è un pò evanescente. Randazzo non ha lasciato strascichi in Giunta perché come Vice Sindaco, ha detto lui stesso, si trovava a pestare l'acqua nel mortaio della politica comunale fatta di Dirigenti molto autonomi, di tragedie e inciuci quotidiani che farebbero ammattire il più navigato dei politici, figuriamoci un galantuomo come Lui. Alla fine, si è reso conto che ciò che sperava, quello in cui credeva, l'idea di lavorare per sostenere una Giunta del cambiamento, tutte queste cose, erano semplicemente sogni. Moschella, più politico, con una storia importante di sindacato e di politica, con una realtà da imprenditore, ha dato concretezza a quello che Randazzo non ha detto: Con Francesco Italia Sindaco non si va da nessuna parte! L'affermazione di Moschella che in questa Giunta gli manca la Politica è una scudisciata al suo partito, il PD e al Sindaco. A tradurla in volgare potrebbe benissimo voler dire che siamo governati da dilettanti allo sbaraglio, nella migliore delle ipotesi. Anche l'Assessore Granata è un dilettante



allo sbaraglio? Sembra un'ipotesi difficile da credere ma certo, anche Lui, da Candidato a Sindaco prima, alleato di Francesco Italia dopo, viste le motivazioni di Randazzo e di Moschella, altri Candidati a Sindaco alle ultime elezioni, non ci fa una bella figura a rimanere in Giunta. Probabilmente Granata è consapevole che un'altra poltrona in futuro sarà un pò difficile che qualcuno gliela possa dare, tranne che non sia eletto Sindaco veramente. Meglio stare fermo e aspettare gli eventi. Il segnale più preoccupante che arriva dal nostro benamato Sindaco è stato quello di assegnare la Vice Sindacatura all'Assessore Coppa che nei fatti, mai candidato e mai eletto, è diventato il personaggio più importante della Giunta sommando le deleghe assessoriali più importanti e un ruolo Politico/Istituzionale di alto rilievo. Faccio una riflessione a voce alta. Ma se da tempo le critiche sull'operato dell'Assessore Coppa

hanno riempito pagine e pagine di giornali, sin da quando era Assessore per Garozzo Sindaco e Italia Vice Sindaco, come mai questa promozione sul campo senza togliergli neanche una delega? Io penso che Coppa sia uno veramente bravo. Il migliore. Forse l'ipotesi dei dilettanti allo sbaraglio potrebbe trovare ulteriore conferma proprio con questa nomina. Intanto sul Titanic Siracusa, i musicisti continuano a suonare, nonostante la nave stia affondando, nonostante il TAR abbia rimandato a Novembre la sentenza per i brogli alle ultime elezioni amministrative, nonostante in Consiglio Comunale non passa nessuna Ordinanza Sindacale, nonostante le stupidaggini dette, come la vicenda Nuovo Ospedale o gli aumenti, in primis quello tentato per la Tari e non riuscito. Adesso, con la storia dei loculi al cimitero che, quando arriverà a essere votata in Consiglio Comunale probabilmente, stando a quello che dichiarano sull'argomento i vari Consiglieri, non passerà neanche questa. A voler credere alle voci di corridoio, si sussurra che Reale scaldi i muscoli in vista della sentenza del TAR sui brogli, fortemente convinto che la giustizia amministrativa gli darà ragione e quindi azzeramento della Giunta e del Consiglio, Commissariamento, nuova data delle elezioni e.....nuovo Sindaco. Nel frattempo Francesco Italia che va in giro a incontrare la sua gente nei quartieri della Città, si ritrova a incontrare poche persone in un'atmosfera da freddo Siberiano che, in estate non fa certo male, ma non porta consensi. Verrebbe da dire che anche la Città abbandona il suo capitano che affonda con la sua nave piena di topi in fuga.

Enrico Caruso

Centro Polidisciplinare Medical Center  
**FISIOREM**

Per trattamenti fisioterapici ed esami diagnostici chiamate il 39-0931 36247

Home FisioREM Diagnostica Trattamenti e terapie News Contatti

Centro medico per esami diagnostici  
e fisioterapia a Siracusa

La FISIOREM medical center è un centro polidisciplinare creato circa 10 anni fa che si occupa in particolar modo di diagnostica radiologica (RMN aperta, ecografia, MDC) e riabilitazione fisica (Fisiochinesiterapia, idrokinesi, onde d'urto, laserterapia, tecarterapia, criosound, taping). Il centro inoltre si avvale di altri specialisti che si occupano di ortopedia, fisioterapia, urologia, intolleranze alimentari e allergie. Solo su prenotazione, in determinati giorni, è possibile eseguire anche esami di Elettromiografia e polisomnografia.

PRESTO L'APERTURA DELLA SEDE PRINCIPALE IN VIA FRANCA GIANNI